

# L'emergenza giovanile

## Minori, boom di armi «Troppi bimbi-soldato nell'esercito dei clan»

► I dati dal libro di Di Gennaro e Iavarone  
«Allarme kalashnikov: è l'ultimo mito»

► La procuratrice: fenomeno in crescita  
ma le denunce sono ancora al lumicino»

### I DATI

Giuseppe Crimaldi

Sempre più minori escono di casa armati e sono pronti ad usare le armi. Ma se finora erano i coltelli e i tirapugni a preoccupare, oggi la linea di trincea si è spostata sulle armi da fuoco: pistole, mitragliatrici e kalashnikov. Lo spunto per tornare su uno degli argomenti più dolorosi e preoccupanti per Napoli è la presentazione del libro "Ragazzi che sparano" (con introduzione firmata dall'ex prefetto Marco Valentini), un viaggio attualissimo nella devianza giovanile curato dai professori Giacomo Di Gennaro della Federico II e Maria Luisa Iavarone della Parthenope, presentato nella Biblioteca De Marsico di Castel Capuano.

### I DATI

Da dove nasce questa violenza? E perché? «Oggi - spiega la procuratrice per i minori di Napoli, Maria de Luzenbergere - a fare paura non sono più solo i coltel-

li e le pistole con le matricole abrase: circolano con sempre maggiore frequenza vere e proprie armi da guerra provenienti dal mercato illecito dell'Est Europa, e temo che quando la guerra in Ucraina sarà finalmente finita saremo inondati da materiale bellico di ultima generazione. I giovani, abilissimi a navigare su internet, sanno come muoversi anche nel "dark web", dove si trova di tutto». Anche il quadro criminale minorile sta rapidamente cambiando, e le indagini della Procura minorile sono la più precisa cartina di tornasole dalla quale emerge un disagio profondo, che soprattutto quando viene associato a deficit culturali, abbandono degli

studi e profonde carenze familiari degenerano facilmente in violenza. «Sui cellulari che sequestriamo ai minori coinvolti in delitti - prosegue de Luzenbergere - troviamo scene di violenze atroci, alcune delle quali addirittura riconducibili alle mattanze commesse dagli jihadisti negli anni passati. E ricordo lo chocante racconto che una preside di scuola elementare mi ha fatto di recente: alcuni suoi scolari in aula furono scoperti mentre mimavano lo sgozzamento di un uomo».

A fronte di questo continuo allarme, la Procura minorile di Napoli resta tra i fanalini di coda in termini di denunce raccolte, a fronte dell'altissimo tasso

di reati commessi da giovanissimi. «C'è ancora troppa omertà - conclude la procuratrice - ma noi ce la stiamo mettendo tutta. Servirebbe una riforma della scuola, e bisognerebbe selezionare meglio anche le strutture e le comunità alle quali i minori vengono affidati». A proposito di comunità: ad oggi, in tutto il distretto di competenza della Procura dei minori di Napoli, sono 2100 (inclusi gli stranieri non accompagnati) gli under 18 allontanati dalle famiglie e trasferiti nei centri di assistenza.

### GENERAZIONI DA SALVARE

Al tavolo dei relatori, stimolati dalle domande del giornalista del Tgr Campania, Enzo Perone,



A RISCHIO Emergenza minori, a Napoli preoccupa l'aumento dei casi che vedono coinvolti minori e giovanissimi armati

### L'assessore

#### Trapanese: «Disabili pronto il contributo»

Disabili, il Comune pronto a garantire a tutti l'assegno di cura. In queste ore il sindaco, su indicazione dell'assessore alle Politiche sociali Luca Trapanese, sta approvando un atto di indirizzo politico che indica la possibilità di distribuire il contributo ad ogni disabile gravissimo. Saranno impegnati infatti circa 9 milioni di euro che daranno la possibilità a 972 utenti ritenuti gravissimi di ricevere le prime 9 mensilità. «Atto politico fondamentale che testimonia la volontà dell'amministrazione Manfredi di non abbandonare i disabili (e le loro famiglie) che si trovano in un grave stato di fragilità», dichiara Trapanese. «Siamo già al lavoro, inoltre, per recuperare altre risorse che dovranno garantire le tre mensilità mancanti in questo nuovo piano di redistribuzione dell'assegno di cura che tiene dentro tutti i gravissimi», aggiunge. L'atto di indirizzo della giunta viene incontro ai moltissimi bambini gravissimi, allestiti, in stato vegetativo che non avrebbero potuto ricevere il contributo.

anche il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, Luigi Riello, Clelia Iasevoli, ordinaria di diritto processuale penale all'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'attrice Cristina Donadio e i due docenti-autori.

Per Riello «sulla questione giovanile è tempo di abbandonare i luoghi comuni e la retorica: servono altissime professionalità educative da mettere in campo, e i fondi necessari a finanziare questa operazione si devono trovare, come li si trova in occasione delle calamità naturali». E se la professoressa Iasevoli difende l'istituto della messa in prova per i minori, sottolineando come «sempre più minori coinvolti in azioni delittuose sono affetti da una "disabilità sociale", è la stessa Iavarone a tracciare quella che forse resta al momento l'unica ragionevole via d'uscita: «Oggi più che mai serve un grande protocollo riabilitativo destinato alle generazioni che ancora si possono salvare. E questo lavoro deve essere affidato a personale serio, formato e qualificato».

Per Di Gennaro «l'affidamento in prova ai minori non ha dato i risultati sperati, come dimostrano i dati statistici sulle recidive. Dunque il legislatore ora dia ascolto alla ricerca universitaria, perché in gioco c'è una battaglia importantissima che riguarda migliaia e migliaia di giovani. Perdere quest'ultima battaglia - conclude - sarebbe una sconfitta per tutti».

**ALLONTANATI  
DA FAMIGLIE A RISCHIO  
OLTRE 2000 UNDER 18  
AFFIDI E SEGNALEZIONI  
PER SPEZZARE I LEGAMI  
CON IL DEGRADO**



ALLARME ROSSO La presentazione del libro "Ragazzi che sparano" a Castel Capuano NEWFOTUS Siano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA